



Direzione Centrale Accertamento

Roma, 4 giugno 2010

Oggetto: Invio di comunicazioni relative a particolari anomalie riscontrate nel triennio 2006, 2007 e 2008, sulla base dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

1. Premessa	2
2. Le comunicazioni previste per il 2010	2
3. La comunicazione “diretta” ai contribuenti.....	3
4. L’invio agli intermediari.....	3
5. Software “comunicazioni anomalie 2010”.....	4
6. Ulteriori indicazioni.....	5

1. Premessa

Al fine di sensibilizzare adeguatamente la platea dei contribuenti nei cui confronti si applicano gli studi di settore, anche quest'anno è previsto l'invio di apposite comunicazioni finalizzate a segnalare la presenza di possibili anomalie concernenti i dati rilevanti per l'applicazione degli studi dei quali è obbligatoria l'indicazione nella dichiarazione.

Analogamente a quanto avvenuto nel 2009¹ le comunicazioni sono inviate ai contribuenti sia direttamente, tramite raccomandata, che per il tramite degli intermediari.

Per entrambe le tipologie d'invio le anomalie oggetto di comunicazione, rilevate operando un riscontro "informatico" dei dati dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il triennio 2006, 2007, 2008, possono essere raggruppate nelle seguenti quattro macrocategorie:

1. incoerenze di magazzino;
2. mancata indicazione del valore dei beni strumentali;
3. incongruenze nei dati dichiarati nel modello studi di settore, ovvero tra questi e i dati dichiarati nel modello Unico;
4. indicatore "incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" superiore al doppio della soglia massima.

Le comunicazioni, che riguardano anche soggetti "congrui" alle risultanze degli studi di settore, risultano originate dalla omessa o non corretta indicazione di dati per l'applicazione degli studi stessi, ovvero dalla mancata presentazione dei relativi modelli.

2. Le comunicazioni previste per il 2010

Le comunicazioni vengono inviate utilizzando due diverse modalità:

- mediante il canale Postel. Il recapito della comunicazione dell'anomalia, in formato cartaceo, è effettuato a partire dall'inizio del mese di giugno 2010 presso il domicilio indicato dal contribuente;
- per il tramite dell'intermediario che ha inviato la dichiarazione. L'invio telematico della segnalazione è effettuato a partire dalla seconda settimana del mese di giugno 2010.

¹ Si richiama, al riguardo, il contenuto delle Comunicazioni di servizio n. 30 dell'8 giugno 2009, n. 38 del 6 luglio 2009 e n. 44 del 10 luglio 2009, disponibili nella sezione "studi di settore" del sito internet dell'Agenzia.

3. La comunicazione “diretta” ai contribuenti

È previsto l’invio di circa 109.000 comunicazioni relative a possibili anomalie nella compilazione dei modelli dei dati rilevanti ai fini dell’applicazione degli studi di settore per il triennio 2006 – 2008.

Le comunicazioni sono inviate, analogamente agli scorsi anni, presso il domicilio del contribuente e sono relative alle seguenti macroanomalie: incoerenze relative alla gestione del magazzino, incoerenze tra rimanenze finali ed esistenze iniziali, incoerenze relative ai beni strumentali, incoerenze relative all’incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Al riguardo, si allegano i fac-simile delle 13 tipologie di comunicazioni ([Allegato n. 1](#)).

L’obiettivo della comunicazione inviata al contribuente resta l’invito a valutare attentamente la situazione evidenziata, in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d’imposta 2009.

Come per gli invii effettuati negli anni precedenti, nella comunicazione viene precisato che, qualora le anomalie evidenziate fossero riscontrate anche nella dichiarazione relativa al periodo d’imposta 2009, la posizione del contribuente sarà inserita in apposite liste selettive utilizzate per la formazione dei piani annuali di controllo.

Al riguardo, come precisato anche nella circolare n. 20/E del 16 aprile 2010, saranno a breve inviate, con le specifiche istruzioni operative, apposite liste d’ausilio relative ai contribuenti che, destinatari nel corso del 2009 delle comunicazioni² concernenti la rilevata esistenza di anomalie degli indicatori economici relative al triennio 2005-2007, risultano – dai dati dichiarati per il periodo d’imposta 2008 – non aver mutato il comportamento ritenuto anomalo.

Si ricorda che il controllo di questi soggetti deve essere sviluppato selezionando dalle liste di ausilio le posizioni la cui verifica può garantire la maggiore proficuità.

4. L’invio agli intermediari

Nell’ambito dell’attività in oggetto, è in corso l’invio ai contribuenti di altre tipologie di comunicazioni (in [Allegato n. 2](#) si riportano i fac-simile delle 8 tipologie di comunicazioni) per il tramite degli intermediari che, per il periodo d’imposta 2008³, hanno provveduto a trasmettere all’Amministrazione Finanziaria le dichiarazioni.

² Anche per il tramite degli intermediari.

³ Per la tipologia 17 si tratta degli intermediari che, per i periodi d’imposta 2006, 2007 e 2008, hanno provveduto a trasmettere all’Amministrazione Finanziaria le dichiarazioni del contribuente.

Si tratta, in particolare, di “*file telematici*” in cui è contenuto l’elenco dei contribuenti assistiti per i quali sono state riscontrate le seguenti anomalie:

- a) incoerenze relative alla gestione del magazzino;
- b) incoerenze relative ai beni strumentali;
- c) mancata corrispondenza tra i dati indicati nei modelli utilizzati per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell’applicazione degli studi di settore e il modello Unico;
- d) mancata indicazione di dati fondamentali nel modello degli studi di settore relativo alle attività professionali;
- e) indicazione di cause di esclusione dall’applicazione degli studi per tre periodi d’imposta consecutivi;
- f) incongruenze nei dati indicati relativi alla presenza di soci, percentuale di lavoro prestato, assenza di altri addetti e numero giorni di apertura;
- g) incongruenze tra il codice attività e i dati strutturali indicati ai fini dell’applicazione degli studi di settore.

Con tali comunicazioni si invitano gli intermediari a porre a conoscenza del contribuente/cliente l’anomalia segnalata al fine della corretta compilazione della dichiarazione relativa al periodo d’imposta 2009.

Quindi, anche in questo caso, la comunicazione rappresenta un invito a valutare attentamente la situazione evidenziata, in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d’imposta 2009.

5. Software “comunicazioni anomalie 2010”.

A partire dall’ultima decade del mese di giugno p.v., sul sito internet dell’Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.gov.it), nella sezione relativa agli “*studi di settore*” sarà disponibile il software “*comunicazioni anomalie 2010*”.

Tale applicazione permette ai contribuenti, oggetto di comunicazione, di fornire eventuali chiarimenti o precisazioni in riferimento alle anomalie in argomento.

Quest’anno è stato evidenziato, nel corpo delle comunicazioni, che eventuali chiarimenti o precisazioni, potranno essere rappresentati utilizzando il citato software “*comunicazioni anomalie 2010*”.

Al riguardo, la gestione telematica delle risposte dei contribuenti permette di correlare informaticamente le stesse alle relative comunicazioni.

6. Ulteriori indicazioni

Le comunicazioni di anomalia in parola non comportano, allo stato, l'espletamento di specifiche attività da parte delle diverse articolazioni dell'Agenzia.

Nel caso vengano segnalati eventuali errori nei dati riportati dalle comunicazioni, gli stessi potranno essere verificati dagli Uffici utilizzando le applicazioni Ser.Pi.Co e GE.RI.CO. UFFICI, che consentono di consultare i dati comunicati ai fini dell'applicazione degli studi di settore anche per i periodi d'imposta 2006, 2007 e 2008. Al riguardo, le Direzioni Regionali nel coordinare la gestione delle problematiche emerse e nel fornire assistenza alle dipendenti articolazioni, garantiranno un costante ed attivo collegamento con la Direzione Centrale Accertamento.



Direzione Centrale Accertamento

NOME/INDIRIZZO

Roma, XX maggio 2010

Gentile contribuente,
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2007 e 2008, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

INCOERENZA TRA RIMANENZE FINALI 2007 ED ESISTENZE INIZIALI 2008

In particolare, dal confronto tra i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore presentati, per i periodi d'imposta 2007 e 2008, è emersa una grave incoerenza tra le rimanenze finali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2007, e le esistenze iniziali, indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2008.

L'incoerenza è evidenziata nel seguente prospetto che riporta i dati dichiarati.

Periodo d'imposta 2007		Periodo d'imposta 2008	
Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (rigo F13 quadro "F" Elementi contabili)		Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (rigo F12 quadro "F" Elementi contabili)	

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2009 (UNICO 2010).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore, finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri, anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2009, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione Finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Con riferimento all'anomalia riscontrata, si rappresenta che eventuali chiarimenti o precisazioni, potranno essere comunicati utilizzando il software "Comunicazioni Anomalie 2010", disponibile

gratuitamente, a partire dall'ultima decade del mese di giugno p.v., sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it), nella sezione relativa agli "studi di settore".

Distinti saluti

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

FAC-SIMILE

Roma, XX maggio 2010

Gentile contribuente,

da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2007 e 2008, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

INCOERENZA TRA RIMANENZE FINALI 2007 ED ESISTENZE INIZIALI 2008

In particolare, dal confronto tra i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore presentati per i periodi d'imposta 2007 e 2008 è emersa una grave incoerenza tra le rimanenze finali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2007 e le esistenze iniziali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2008.

L'incoerenza è evidenziata nel seguente prospetto che riporta i dati dichiarati.

Periodo d'imposta 2007		Periodo d'imposta 2008	
Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (rigo F07 col. 1, quadro "F" Elementi contabili)		Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (rigo F06, col. 1, quadro "F" Elementi contabili)	

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2009 (UNICO 2010).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore, finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri, anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2009, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione Finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Con riferimento all'anomalia riscontrata, si rappresenta che eventuali chiarimenti o precisazioni, potranno essere comunicati utilizzando il software "Comunicazioni Anomalie 2010", disponibile gratuitamente, a partire dall'ultima decade del mese di giugno p.v., sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it), nella sezione relativa agli "studi di settore".

Distinti saluti.

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

Roma, XX maggio 2010

Gentile contribuente,
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2007 e 2008, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

INCOERENZA TRA RIMANENZE FINALI 2007 ED ESISTENZE INIZIALI 2008

In particolare, dal confronto tra i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore presentati per i periodi d'imposta 2007 e 2008 è emersa una grave incoerenza tra le rimanenze finali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2007 e le esistenze iniziali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2008.

L'incoerenza è evidenziata nel seguente prospetto che riporta i dati dichiarati.

Periodo d'imposta 2007		Periodo d'imposta 2008	
<u>Rimanenze finali</u> relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR (rigo F07, col. 2, quadro "F" Elementi contabili)		<u>Esistenze iniziali</u> relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR (rigo F06, col. 2, quadro "F" Elementi contabili)	

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2009 (UNICO 2010).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore, finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2009, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione Finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Con riferimento all'anomalia riscontrata, si rappresenta che eventuali chiarimenti o precisazioni, potranno essere comunicati utilizzando il software "Comunicazioni Anomalie 2010", disponibile

gratuitamente, a partire dall'ultima decade del mese di giugno p.v., sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it), nella sezione relativa agli "studi di settore".

Distinti saluti.

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

FAC-SIMILE

Roma, XX maggio 2010

Gentile contribuente,
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2007 e 2008, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

INCOERENZA TRA RIMANENZE FINALI 2007 ED ESISTENZE INIZIALI 2008

In particolare, dal confronto tra i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore presentati per i periodi d'imposta 2007 e 2008 è emersa una grave incoerenza tra le rimanenze finali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2007 e le esistenze iniziali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2008.

L'incoerenza è evidenziata nel seguente prospetto che riporta i dati dichiarati.

Periodo d'imposta 2007		Periodo d'imposta 2008	
<u>Rimanenze finali</u> relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso (rigo F10 quadro "F" Elementi contabili)		<u>Esistenze iniziali</u> relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso (rigo F09 quadro "F" Elementi contabili)	

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2009 (UNICO 2010).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore, finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2009, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Con riferimento all'anomalia riscontrata, si rappresenta che eventuali chiarimenti o precisazioni, potranno essere comunicati utilizzando il software "Comunicazioni Anomalie 2010", disponibile

gratuitamente, a partire dall'ultima decade del mese di giugno p.v., sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it), nella sezione relativa agli "studi di settore".

Distinti saluti.

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

FAC-SIMILE

Roma, XX maggio 2010

Gentile contribuente,
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2007 e 2008, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

INCOERENZA TRA RIMANENZE FINALI 2007 ED ESISTENZE INIZIALI 2008

In particolare, dal confronto tra i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore presentati per i periodi d'imposta 2007 e 2008 è emersa una grave incoerenza tra le rimanenze finali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2007 e le esistenze iniziali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2008.

L'incoerenza è evidenziata nel seguente prospetto che riporta i dati dichiarati.

Periodo d'imposta 2007		Periodo d'imposta 2008	
<u>Rimanenze finali</u> di prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (quadro "D" Elementi specifici dell'attività: - rigo D29 per lo studio TG69U; - rigo D79 per lo studio TG40U; - rigo D54 per lo studio TK23U)		<u>Esistenze iniziali</u> di prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (quadro "D" Elementi specifici dell'attività: - rigo D28 per lo studio TG69U; - rigo D78 per lo studio TG40U; - rigo D53 per lo studio TK23U)	

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2009 (UNICO 2010).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore, finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2009, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione Finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Con riferimento all'anomalia riscontrata, si rappresenta che eventuali chiarimenti o precisazioni, potranno essere comunicati utilizzando il software "Comunicazioni Anomalie 2010", disponibile gratuitamente, a partire dall'ultima decade del mese di giugno p.v., sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it), nella sezione relativa agli "studi di settore".

Distinti saluti

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

FAC-SIMILE

Roma, XX maggio 2010

Gentile contribuente,
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2007 e 2008 è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

INCOERENZA TRA RIMANENZE FINALI 2007 ED ESISTENZE INIZIALI 2008

In particolare, dal confronto tra i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore presentati per i periodi d'imposta 2007 e 2008 è emersa una grave incoerenza tra le rimanenze finali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2007 e le esistenze iniziali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2008.

L'incoerenza è evidenziata nel seguente prospetto che riporta i dati dichiarati.

Periodo d'imposta 2007		Periodo d'imposta 2008	
<u>Rimanenze finali</u> relative a prodotti finiti (quadro "D" Elementi specifici dell'attività: - rigo D54 per lo studio TG69U; - rigo D81 per lo studio TG40U; - rigo D62 per lo studio TK23U)		<u>Esistenze iniziali</u> relative a prodotti finiti (quadro "D" Elementi specifici dell'attività: - rigo D53 per lo studio TG69U; - rigo D80 per lo studio TG40U; - rigo D61 per lo studio TK23U)	

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2009 (UNICO 2010).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore, finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2009, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione Finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Con riferimento all'anomalia riscontrata, si rappresenta che eventuali chiarimenti o precisazioni, potranno essere comunicati utilizzando il software "Comunicazioni Anomalie 2010", disponibile gratuitamente, a partire dall'ultima decade del mese di giugno p.v., sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it), nella sezione relativa agli "studi di settore".

Distinti saluti

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

FAC-SIMILE

NOME/INDIRIZZO

Roma, XX maggio 2010

Gentile contribuente,
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2006, 2007 e 2008, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

INCOERENZE RELATIVE ALLA GESTIONE DEL MAGAZZINO

In particolare, dall'analisi dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore risulta una rotazione del magazzino molto bassa e comunque inferiore a quella che si registra mediamente per le imprese del settore, accompagnata da un incremento delle rimanenze finali, come evidenziato nel seguente prospetto.

	Periodo d'imposta		
	2006	2007	2008
Studio di settore			
Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale			
Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale			
Indicatore della rotazione del magazzino			
Valore calcolato sui dati dichiarati			
Soglia minima di coerenza relativa al settore			

L'elevato livello delle rimanenze finali e il loro incremento appare anomalo in quanto, ove non spiegabile da situazioni di mercato o di gestione, potrebbe derivare dalla non corretta indicazione del valore delle rimanenze finali.

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2009 (UNICO 2010).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore, finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2009, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione Finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Con riferimento all'anomalia riscontrata, si rappresenta che eventuali chiarimenti o precisazioni, potranno essere comunicati utilizzando il software "Comunicazioni Anomalie 2010", disponibile gratuitamente, a partire dall'ultima decade del mese di giugno p.v., sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it), nella sezione relativa agli "studi di settore".

Distinti saluti

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

Roma, XX maggio 2010

Gentile contribuente,
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2006, 2007 e 2008, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

INCOERENZE RELATIVE ALLA GESTIONE DEL MAGAZZINO

In particolare, dall'analisi dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti per l'applicazione degli studi di settore, risulta una durata delle scorte molto alta e comunque superiore a quella che si registra mediamente per le imprese del settore, accompagnata da un incremento delle rimanenze finali, come evidenziato nel prospetto che segue.

	Periodo d'imposta		
	2006	2007	2008
Studio di settore			
Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale			
Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale			
Indicatore durata delle scorte			
Valore calcolato sui dati dichiarati			
Soglia massima di coerenza relativa al settore			

L'elevato livello delle rimanenze finali e il loro incremento appare anomalo in quanto, ove non spiegabile da situazioni di mercato o di gestione, potrebbe anche derivare dalla non corretta indicazione del valore delle rimanenze finali.

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2009 (UNICO 2010).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore, finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2009, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite

liste dalle quali l'Amministrazione Finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Con riferimento all'anomalia riscontrata, si rappresenta che eventuali chiarimenti o precisazioni, potranno essere comunicati utilizzando il software "Comunicazioni Anomalie 2010", disponibile gratuitamente, a partire dall'ultima decade del mese di giugno p.v., sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it), nella sezione relativa agli "studi di settore".

Distinti saluti.

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

FAC-SIMILE

NOME/INDIRIZZO

Roma, XX maggio 2010

Gentile contribuente,
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2006, 2007 e 2008, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

INCOERENZE RELATIVE ALLA GESTIONE DEL MAGAZZINO

In particolare, dall'analisi dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti per l'applicazione degli studi di settore, risultano incoerenze nella gestione del magazzino (rotazione del magazzino molto bassa e comunque inferiore a quella che si registra mediamente per le imprese del settore, oppure durata delle scorte molto alta e comunque superiore a quella che si registra mediamente per le imprese del settore), accompagnata da un incremento delle rimanenze finali, come evidenziato nel prospetto che segue.

	Periodo d'imposta		
	2006	2007	2008
Studio di settore			
Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale			
Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale			
Indicatore durata delle scorte/Rotazione del magazzino			
Valore calcolato sui dati dichiarati			
Soglia minima di coerenza relativa al settore (rotazione del magazzino)			
Soglia massima di coerenza relativa al settore (durata delle scorte)			

L'elevato livello delle rimanenze finali e il loro incremento appare anomalo in quanto, ove non spiegabile da situazioni di mercato o di gestione, potrebbe anche derivare dalla non corretta indicazione del valore delle rimanenze finali.

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2009 (UNICO 2010).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore, finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti

che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2009, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione Finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Con riferimento all'anomalia riscontrata, si rappresenta che eventuali chiarimenti o precisazioni, potranno essere comunicati utilizzando il software "Comunicazioni Anomalie 2010", disponibile gratuitamente, a partire dall'ultima decade del mese di giugno p.v., sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it), nella sezione relativa agli "studi di settore".

Distinti saluti.

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

Roma, XX maggio 2010

Gentile contribuente,
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per il periodo d'imposta 2008, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

INCOERENZE RELATIVE AI BENI STRUMENTALI

In particolare, nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativo al periodo d'imposta 2008, non è stato indicato il valore dei beni strumentali (rigo F29, col. 1, del quadro F "Elementi contabili"). La mancata indicazione appare anomala in quanto nello stesso modello risultano indicate quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (rigo F20, col. 2, del quadro F "Elementi contabili"), nonché dati strutturali relativi alla presenza di beni della stessa natura. Al riguardo, si fa presente che il valore dei beni in questione costituisce uno degli elementi considerati dallo studio di settore per la stima dei ricavi attribuibili all'impresa.

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2009 (UNICO 2010).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore, finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2009, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione Finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Con riferimento all'anomalia riscontrata, si rappresenta che eventuali chiarimenti o precisazioni, potranno essere comunicati utilizzando il software "Comunicazioni Anomalie 2010", disponibile gratuitamente, a partire dall'ultima decade del mese di giugno p.v., sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it), nella sezione relativa agli "studi di settore".

Distinti saluti.

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

Roma, XX maggio 2010

Gentile contribuente,
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2007 e 2008, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

INCOERENZE RELATIVE AI BENI STRUMENTALI

In particolare, nei modelli utilizzati per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi ai periodi d'imposta 2007 e 2008, non è stato indicato il valore dei beni strumentali (riga F29, col. 1, del quadro F, "Elementi contabili"). La mancata indicazione appare anomala in quanto per gli stessi anni risultano indicate quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (riga F20, col. 2, del quadro F, "Elementi contabili"). Al riguardo, si fa presente che, il valore dei beni in questione costituisce uno degli elementi considerati dallo studio di settore per la stima dei ricavi attribuibili all'impresa.

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2009 (UNICO 2010).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore, finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti, che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2009, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione Finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Con riferimento all'anomalia riscontrata, si rappresenta che eventuali chiarimenti o precisazioni, potranno essere comunicati utilizzando il software "Comunicazioni Anomalie 2010", disponibile gratuitamente, a partire dall'ultima decade del mese di giugno p.v., sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it), nella sezione relativa agli "studi di settore".

Distinti saluti.

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

Roma, XX maggio 2010

Gentile contribuente,
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per il periodo d'imposta 2008, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

INCOERENZE RELATIVE AI BENI STRUMENTALI

In particolare, nel modello utilizzato per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativo al periodo d'imposta 2008, non è stato indicato il valore dei beni mobili strumentali (rigo G14, col. 1, del quadro G - "Elementi contabili"). La mancata indicazione appare anomala in quanto nello stesso modello risultano indicate quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (rigo G11, col. 2, del quadro G - "Elementi contabili"). Al riguardo, si fa presente che il valore dei beni in questione costituisce uno degli elementi considerati dallo studio di settore per la stima dei compensi attribuibili al professionista.

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2009 (UNICO 2010).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore, finalizzata a ridurre l'ammontare dei compensi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2009, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione Finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Con riferimento all'anomalia riscontrata, si rappresenta che eventuali chiarimenti o precisazioni, potranno essere comunicati utilizzando il software "Comunicazioni Anomalie 2010", disponibile gratuitamente, a partire dall'ultima decade del mese di giugno p.v., sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it), nella sezione relativa agli "studi di settore".

Distinti saluti.

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

Roma, XX maggio 2010

Gentile contribuente,
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per il periodo d'imposta 2008, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

INCOERENZA RELATIVA ALL'INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE

In particolare, nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativo al periodo d'imposta 2008 l'indicatore Incidenza dei costi residuali di gestione calcolato rispetto ai ricavi dichiarati (righi del quadro F "Elementi contabili", F22, col. 1 + F23, col. 1 - F23, col. 2) * 100 / (righi F01 + F02, col. 1 - F02, col. 2 + (F07, col. 1 - F07, col. 2) - (F06, col. 1 - F06, col. 2)) risulta superiore al doppio della soglia massima ed i costi residuali (righi F22, col. 1 + F23, col. 1 - F23, col. 2 del quadro F "Elementi contabili") superano i 5.000 euro.

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2009 (UNICO 2010).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore, finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti, che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2009, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione Finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Con riferimento all'anomalia riscontrata, si rappresenta che eventuali chiarimenti o precisazioni, potranno essere comunicati utilizzando il software "Comunicazioni Anomalie 2010", disponibile gratuitamente, a partire dall'ultima decade del mese di giugno p.v., sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it), nella sezione relativa agli "studi di settore".

Distinti saluti.

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

**SEGNALAZIONE DI ANOMALIE RISCONTRATE
NEI DATI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE
INDICATI NELLE DICHIARAZIONI RELATIVE AL PERIODO D'IMPOSTA 2008**

SONO STATI ANALIZZATI I DATI RILEVANTI AI FINI DELLA APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE, RISULTANTI DALLE DICHIARAZIONI PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2008 DA LEI TRASMESSE IN VIA TELEMATICA PER CONTO DELLA CLIENTELA. L'ANALISI HA FATTO EMERGERE LE ANOMALIE DI SEGUITO EVIDENZIATE CON RIFERIMENTO AL CODICE FISCALE DEL CONTRIBUENTE INTERESSATO ED AL PROGRESSIVO TELEMATICO DELLA DICHIARAZIONE TRASMESSA.

IMPRESE CON INCOERENZE NELLA GESTIONE DEL MAGAZZINO

Dall'analisi dei dati indicati nel modello dei dati rilevanti per l'applicazione degli studi di settore, presentato per il periodo d'imposta 2008, sono emerse situazioni contraddistinte dalla presenza di valori delle rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale, superiori a quelli delle esistenze iniziali, a fronte di indicatori di coerenza che, con riguardo alla gestione del magazzino, non risultano coerenti rispetto alla media delle imprese del settore (bassa rotazione del magazzino o alta durata delle scorte).

L'incremento del valore delle rimanenze, in presenza di valori non coerenti degli indicatori relativi alla gestione del magazzino, generalmente denota una situazione anomala, in quanto, ove non giustificabile da situazioni di mercato o di gestione, potrebbe derivare dalla non corretta indicazione del valore delle rimanenze.

CODICE FISCALE	PROGRESSIVO TELEMATICO	ROTAZIONE MAGAZZINO\ DURATA SCORTE VALORE CALCOLATO SOGLIA DI COERENZA	ESISTENZE INIZIALI RIGO F12	RIMANENZE FINALI RIGO F13
----------------	------------------------	---	-----------------------------------	---------------------------------

IMPRESE CON GRAVI INCOERENZE NELLA GESTIONE DEL MAGAZZINO

Dall'analisi dei dati indicati nel modello dei dati rilevanti per l'applicazione degli studi di settore, presentato per il periodo d'imposta 2008, sono emerse situazioni contraddistinte dalla presenza di valori delle rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale, uguali o lievemente inferiori a quelli delle esistenze iniziali, a fronte di indicatori di coerenza che, con riguardo alla gestione del magazzino, evidenziano una grave incoerenza rispetto alla media delle imprese del settore (rotazione del magazzino inferiore della metà della soglia minima, oppure durata delle scorte superiore al doppio della soglia massima, così come prevista dallo studio di settore).

La contemporanea presenza di valori delle rimanenze, pressoché invariati, nell'arco dell'anno, e di indicatori di coerenza che presentano valori non coerenti rispetto alla media delle imprese del settore, generalmente denota una situazione anomala, in quanto, ove non giustificabile da situazioni di mercato o di gestione, potrebbe derivare dalla non corretta indicazione del valore delle rimanenze.

CODICE FISCALE	PROGRESSIVO TELEMATICO	ROTAZIONE MAGAZZINO\VALORE CALCOLATO	DURATA SCORTE SOGLIA DI COERENZA	ESISTENZE INIZIALI RIGO F12	RIMANENZE FINALI RIGO F13
----------------	------------------------	--------------------------------------	----------------------------------	-----------------------------	---------------------------

T - 13

OMESSA INDICAZIONE DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

Nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, presentato per il periodo d'imposta 2008, non è stato indicato, nel quadro "F - Elementi contabili", il valore dei beni mobili strumentali, pur in presenza, nel quadro "E - Beni strumentali" (o in altri quadri), di dati strutturali relativi a beni della stessa natura.

La mancata indicazione rappresenta una possibile anomalia, dato che il valore dei beni in questione costituisce uno degli elementi considerati dallo studio di settore per la stima dei ricavi attribuibili all'impresa.

CODICE FISCALE	PROGRESSIVO TELEMATICO
----------------	------------------------

T - 14

SOGGETTI CON ANOMALIE EVIDENZIATE DAI CONTROLLI TELEMATICI DI COERENZA DI UNICO 2009

Dal confronto tra i dati indicati nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, presentato per il periodo d'imposta 2008, e gli altri dati indicati nel modello Unico 2009, è emersa una possibile anomalia derivante dalla mancata corrispondenza tra alcuni elementi contabili indicati nei modelli stessi. Detta anomalia era stata, tra l'altro, evidenziata nella fase di invio telematico della dichiarazione (diagnostico individuato con la lettera "C" preceduta da tre asterischi - Controlli bloccanti confermabili).

CODICE FISCALE PROGRESSIVO TELEMATICO

T - 15

ESERCENTI ARTI E PROFESSIONI CHE HANNO OMESSO DI INDICARE DATI "FONDAMENTALI" NEL MODELLO DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, per il periodo d'imposta 2008, non sembra siano state correttamente indicate una o più delle seguenti informazioni:

- numero di "Soci o associati che prestano attività nello studio" (nel caso di esercizio in forma associata di arti e professioni);
- numero di "Ore settimanali dedicate all'attività";
- numero di "Settimane di lavoro nell'anno".

La non corretta indicazione di tali informazioni, che costituiscono elementi indispensabili ai fini della corretta applicazione dello studio di settore, rappresenta una possibile anomalia in presenza di uno studio dedicato all'attività professionale e/o di costi sostenuti nell'ambito della medesima attività (spese per lavoro dipendente, compensi corrisposti a terzi, altre spese, ecc.).

CODICE FISCALE PROGRESSIVO TELEMATICO

T - 16

SOGGETTI CHE SI SONO ESCLUSI DALL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE PER IL TRIENNIO 2006-2008

Nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, relativi ai periodi d'imposta 2006, 2007 e 2008, è stata indicata quale causa di esclusione, quella contraddistinta dal codice "7 - Altre situazioni di non normale svolgimento dell'attività". L'indicazione di tale causa di esclusione per un triennio consecutivo, seppure ammessa dalla normativa vigente, denota una situazione anomala.

CODICE FISCALE PROGRESSIVO TELEMATICO

T - 17

SOGGETTI CHE HANNO INDICATO PRESENZA DI SOCI CON PERCENTUALE DI LAVORO PRESTATO INFERIORE A 50 E ASSENZA DI ALTRI ADDETTI

Nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, presentato per il periodo d'imposta 2008, è emersa l'indicazione della presenza di soci, con percentuale di lavoro prestato inferiore al 50% e assenza di altro personale.

La non corretta indicazione di tali informazioni, che costituiscono elementi indispensabili ai fini della corretta applicazione dello studio di settore, rappresenta una possibile anomalia in assenza di altro personale dedicato all'attività. Detta anomalia era stata, tra l'altro, evidenziata nella fase di invio telematico della dichiarazione (Segnalazione non bloccante contraddistinta dal simbolo "*" asterisco).

CODICE FISCALE PROGRESSIVO TELEMATICO

T - 18

SOGGETTI CON INCONGRUENZA TRA IL CODICE ATTIVITA' E I DATI STRUTTURALI INDICATI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel modello UM03C – Commercio ambulante di mobili, articoli uso domestico - presentato per il periodo d'imposta 2008, è emersa una incongruenza tra il codice attività ed i dati strutturali indicati ai fini dell'applicazione degli studi di settore. In particolare si è rilevata una delle seguenti fattispecie :

- somma delle percentuali dei ricavi derivanti dai settori merceologici "Alimentari (D01)" e "Bevande (D02)" superiore a 50;
- somma delle percentuali dei ricavi derivanti dai settori merceologici "Prodotti tessili (D03)" e "Abbigliamento ed accessori, abbigliamento intimo(D04)" superiore a 50;
- percentuale dei ricavi derivanti dal settore merceologico "Calzature, pelletterie e valigeria (D05)" superiore a 50.

% DI RICAVO	% DI RICAVO	% DI RICAVO	% DI RICAVO	% DI RICAVO
ALIMENTARI	BEVANDE	PRODOTTI TESSILI	ABBIGLIAMENTO	CALZATURE
RIGO D01	RIGO D02	RIGO D03	RIGO D04	RIGO D05

La presenza di tale incongruenza evidenzia una possibile anomalia, per la stima dei ricavi attribuibili all'impresa, in quanto potrebbe non essere stato applicato lo studio di settore corrispondente all'attività effettivamente esercitata.

CODICE FISCALE PROGRESSIVO TELEMATICO

PUR TRATTANDOSI DI ANOMALIE CHE NECESSITANO DI ULTERIORI APPROFONDIMENTI, SI FA PRESENTE CHE LE STESSE POTREBBERO ANCHE DERIVARE DA ERRORI OD OMISSIONI NELLA TRASMISSIONE TELEMATICA DA LEI CURATA.

SI È QUINDI RITENUTO OPPORTUNO PORTARLE A SUA CONOSCENZA, ONDE CONSENTIRLE DI TENERNE CONTO IN SEDE DI TRASMISSIONE TELEMATICA DEL PROSSIMO MODELLO DI DICHIARAZIONE RELATIVO AL PERIODO D'IMPOSTA 2009.

QUALORA LE ANOMALIE IN QUESTIONE SIANO ATTRIBUIBILI AD ALTRE CAUSE, LE OFFRIAMO INOLTRE L'OPPORTUNITÀ DI INFORMARE I CONTRIBUENTI INTERESSATI, AFFINCHÉ POSSANO TENERE CONTO DELLA SEGNALAZIONE IN SEDE DI COMPILAZIONE DEL PROSSIMO MODELLO DI DICHIARAZIONE RELATIVO AL PERIODO D'IMPOSTA 2009, COSÌ EVITANDO CHE LA REITERAZIONE INGIUSTIFICATA DI ANOMALIE DEL GENERE POSSA COSTITUIRE FONTE DI INNESCO DI CONTROLLI FISCALI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA.

CON RIFERIMENTO ALLE ANOMALIE RISCONTRATE SI RAPPRESENTA, INFINE, CHE EVENTUALI CHIARIMENTI O PRECISAZIONI, POTRANNO ESSERE COMUNICATI UTILIZZANDO IL SOFTWARE "COMUNICAZIONI ANOMALIE 2010", DISPONIBILE GRATUITAMENTE, A PARTIRE DALL'ULTIMA DECADE DEL MESE DI GIUGNO P.V., SUL SITO INTERNET DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE (www.agenziaentrate.it), NELLA SEZIONE RELATIVA AGLI "STUDI DI SETTORE".

CORDIALI SALUTI

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE